



COLUMNISTS

Febbraio 2004

ChessCafe.com

Il taccuino di un Arbitro

Geurt Gijssen

Il giocatore ha toccato volontariamente un pezzo?

Introduzione. Attualmente sono arbitro di un incontro tra le due giovani stelle David Baramidze (Germania) e Daniel Stellwagen (Olanda). Stanno giocando un incontro su quattro partite di “Scacchi Completi”, che è lo stesso di Scacchi Avanzati, ma invece che a cadenza Rapid, si gioca con il cosiddetto tempo Classico di 40 mosse per 2 ore, poi 20 mosse in 1 ora, ed infine 15 minuti per le restanti mosse con un incremento di 30 secondi per mossa. Entrambi i giocatori possono consultare tre diversi programmi scacchistici, Hiarcs 9, Fritz 8 e Shredder 9 insieme al Mega *database* di Chessbase. Il livello delle partite è molto alto ed è interessantissimo vedere come i giocatori usano i computer e soprattutto i *database*. Ne parlerò più diffusamente nel mio prossimo articolo.

La prossima settimana comincerà il Festival Aeroflot a Mosca con più di 600 partecipanti. Per la prima volta userò una versione per Windows di Swissmaster 4.8 e vi farò sapere dei suoi meriti.

Infine vorrei attrarre la vostra attenzione sul sito web della FIDE:

www.fide.com. Le decisioni prese durante l'incontro del Comitato Esecutivo a Kallithea sono state pubblicate e ci sono molti documenti interessanti per gli arbitri come per i giocatori. Raccomando di leggere i verbali del Collegio Arbitrale, del Comitato Paritetico, della Commissione Tecnica per le Regole e del Comitato Regolamenti dei Tornei.

Domanda Ho un suggerimento per modificare il Regolamento FIDE. Nella mia esperienza gli Articoli 7.3 e 8.1 sono spesso disattesi da uno o entrambi i giocatori quando sono a corto di tempo.

L'Articolo 7.3 stabilisce che se un giocatore rovescia un pezzo, deve riposizionarlo usando il proprio tempo. Ciò significa che se un giocatore rovescia un pezzo mentre sta muovendo, ma poi schiaccia il suo orologio prima di riposizionare il pezzo, il suo avversario può subito far ripartire il suo orologio finché il pezzo non è stato rimesso al suo posto. Questa è una buona regola perché la partita può continuare senza l'intervento dell'arbitro.

L'Articolo 8.1 dice che un giocatore deve tenere il suo formulario aggiornato a meno che non si debba applicare l'Articolo 8.5. Però non dice come far fronte ad una sua violazione, così che

l'unico rimedio che ha un giocatore è di fermare gli orologi e chiamare l'arbitro. Questo è insufficiente perché chiamare l'arbitro può avere un significativo effetto sulla partita. Il giocatore che trasgredisce ottiene tempo in più per pensare e l'altro giocatore può essere costretto a lasciare la scacchiera per raggiungere l'arbitro e può perdere la sua concentrazione. Vorrei vedere l'Articolo 8.1 emendato nel senso che se un giocatore tralascia di tenere aggiornato il suo formulario allora non possa fermare il suo orologio finché non l'abbia aggiornato. Questo permetterebbe al suo avversario di far ripartire il suo orologio senza intervento dell'arbitro. **Ian Thompson (Regno Unito)**

Risposta In linea di principio lei ha ragione, ma c'è un problema. Se la partita è giocata con la cadenza Fischer, viene aggiunto del tempo ogni volta che l'orologio è premuto. Una possibile soluzione è avere regole diverse per partite giocate con o senza il tempo Fischer. Per la verità già lo facciamo, infatti quando si gioca con la cadenza Fischer e l'incremento è di 30 secondi o più per mossa, un giocatore deve registrare le sue mosse durante l'intera partita. Penso che il suo suggerimento sia degno di considerazione.

Domanda Salve signor Gijssen, io sono arbitro nel nostro circolo. Ieri è capitata la seguente situazione: il Giocatore A ha meno di un minuto di tempo e non sta scrivendo le mosse. Il Giocatore B ha ancora trenta minuti ma non sta scrivendo le sue mosse e non lo sta facendo da un po' di tempo. Era anche ovvio che erano state effettuate più di tre ripetizioni di posizione prima che finalmente i giocatori si accordassero per la patta.

Successivamente il Giocatore A si è lamentato. Secondo lui io avrei dovuto dire al Giocatore B che aveva l'obbligo di scrivere le mosse e avrei dovuto aggiungere due minuti in più all'orologio del Giocatore A. Io gli risposi che, a meno che lui non faccia una richiesta, io non posso interferire nella loro partita.

Anche per ciò che riguarda la ripetizione, a meno che non sia effettuata una richiesta, io non posso dichiarare la patta. Avevo ragione in entrambi i casi? Grazie, **Jean-Pierre Grenier (Sherbrooke)**

Risposta Nel caso in cui ad un giocatore rimangano più di cinque minuti sull'orologio, egli ha l'obbligo di segnare le mosse. E' compito dell'arbitro applicare le regole. Così l'arbitro deve intervenire quando un giocatore, con più di cinque minuti sull'orologio, smette di segnare le mosse. L'arbitro non deve aspettare il reclamo dell'avversario. Lei ha ragione riguardo alla ripetizione di posizione; essa dev'essere reclamata dal giocatore.

Domanda 1 Durante un torneo lampo è sorta la seguente situazione: con solo una manciata di secondi rimasti, completai la mia mossa accorgendomi subito che era illegale. Il mio avversario non se n'avvide e cominciò a pensare. Improvvisamente egli catturò il mio Re, ma prima che completasse la sua azione la sua bandierina cadde. Io fermai immediatamente l'orologio e reclamai la vittoria mentre lui catturava il mio Re. Credo di aver fermato l'orologio prima che lui toccasse il mio Re.

Ora, entrambi reclamammo la vittoria e, con mia sorpresa, l'arbitro assegnò al mio avversario il punto intero. Io pensavo di aver vinto perché il mio avversario non aveva completato la sua mossa o, almeno, che il punto dovesse essere diviso. L'arbitro sostenne che il mio avversario in questo caso non aveva l'obbligo di fermare l'orologio.

- a) Lei come avrebbe deciso?
- b) È necessario completare la mossa per reclamare validamente?
- c) Non riesco a trovare alcuna norma nelle regole della FIDE applicabile a questa situazione. A mio parere, il primo giocatore che effettui un valido reclamo dovrebbe vincere la partita, e se i reclami sono effettuati simultaneamente la partita dovrebbe essere patta. E' corretto?

Domanda 2 Di recente sono stato capitano della squadra al campionato nazionale a squadre per ragazzi *under 16*. Le partite si giocavano con un controllo di tempo di 2 ore per 40 mosse, seguite da 30 minuti per terminare la partita, con due partite al giorno. Poiché non si usavano orologi

digitali, gli orologi dovevano essere regolati manualmente all'inizio del secondo controllo del tempo, portandoli 30 minuti indietro.

All'incontro dei capitani di squadra, prima del primo turno, fu detto che solo l'arbitro o un suo delegato avrebbero regolato gli orologi dopo che la bandierina fosse caduta per il primo controllo del tempo. Durante l'ultimo turno uno dei nostri avversari raggiunse il controllo del tempo e fermò l'orologio per chiamare l'arbitro a regolarlo. Il primo arbitro era impegnato con un reclamo e richiese ad un capitano di una squadra non coinvolta nell'incontro di agire come suo delegato. In qualche modo, in circostanza poco chiare, gli occorsero circa cinque minuti per regolare l'orologio e farlo ripartire. La maggior parte del tempo fu utilizzata dall'avversario per pensare alla mossa successiva. Durante questo ritardo il mio giocatore tentò di parlare all'arbitro, ma gli fu impedito dal capitano della nostra squadra avversaria! Quando sentii così, circa 10 minuti dopo, chiesi all'arbitro o di detrarre del tempo dall'orologio dell'avversario o aumentare il tempo del mio giocatore per compensarlo dei minuti in più. L'arbitro prese una decisione e il nostro giocatore alla fine vinse la partita.

- a) Lei pensa che sia stato corretto regolare l'orologio, e se così, a favore di quale giocatore?
- b) Non era nemmeno necessario fermare gli orologi da regolare per l'ultimo controllo del tempo. Questo si può fare su di un altro orologio e quindi sostituire gli orologi. E' d'accordo? **Leo Evers (Germania)**

Risposta 1 L'Articolo C3 stabilisce:

Una mossa illegale è completata solo quando l'orologio dell'avversario è stato azionato. Tuttavia l'avversario ha diritto a richiedere la vittoria prima di eseguire la sua mossa. Se l'avversario non può dare scaccomatto con una qualsivoglia serie di mosse legali, anche con le mosse meno qualificate, allora ha la facoltà di chiedere patta prima di effettuare la sua mossa. Una volta che l'avversario ha eseguito la sua mossa, una mossa illegale non può più essere corretta.

Concordo con la decisione dell'arbitro. Sebbene il Regolamento FIDE non descriva adeguatamente come comportarsi nei casi di doppio reclamo, è generalmente accettato che ciò che accade sulla scacchiera, in questo caso il completamento di una mossa illegale, merita la preferenza su ciò che accade al di fuori della scacchiera (la bandierina che cade).

Risposta 2 Il primo arbitro ha agito correttamente quando ha nominato un arbitro delegato. Sebbene sia stato un piccolo errore il fatto che quest'ultimo non avesse grande esperienza. Compensare un giocatore per una mancanza arbitrale non è molto appropriato. Vi sono, tuttavia, due cose che non capisco. Com'è possibile che il capitano della squadra avversaria abbia potuto impedire al vostro giocatore di parlare al primo arbitro? E com'è possibile che lei, in qualità di capitano, non fosse presente in sala gioco durante questa fase critica della partita? Il suo suggerimento di avere un orologio di riserva per sostituire quello utilizzato è molto utile.

Domanda Durante il parapiglia di un torneo lampo omologato USCF io, più di una volta, ho mosso un pezzo che non aveva mosse legali, l'ho riportato nella sua casa originale, e quindi ho effettuato una mossa legale. Sarei dovuto incappare in una penalizzazione e quale punto qualificherebbe ciò come disturbo dell'avversario? **Steven Winer (USA)**

Risposta Difficilissimo a dirsi. L'arbitro deve decidere se le sue azioni siano state di disturbo. Se io avessi dovuto prendere una tale decisione, persino in una partita semilampo o lampo, avrei attribuito un po' di tempo come compensazione per il suo avversario, con o senza un reclamo da parte dell'avversario.

Domanda Caro signor Gijssen, un giocatore nel nostro torneo sociale voleva muovere il suo Alfiere camposcuro da f4 a e3, ma per errore posizionò il suo Alfiere campochiaro in e3, cosa che costituisce mossa illegale. Il suo avversario pretese immediatamente che, poiché egli aveva toccato l'Alfiere campochiaro, avrebbe dovuto muoverlo. L'arbitro decise che, poiché il giocatore non aveva l'intenzione di muovere quel pezzo, la partita dovesse continuare con Ae3.

Il suo avversario fece ricorso al Comitato d'Appello che alla fine decise che il primo giocatore avrebbe dovuto muovere il pezzo che aveva toccato e che la partita avrebbe dovuto essere ripresa da quel momento.

Quale decisione era corretta? Secondo il Regolamento FIDE:

4.2 *Verificato che abbia prima espresso la sua intenzione (per esempio, dicendo 'j'adoube' o 'acconcio'), il giocatore che ha la mossa può acconciare uno o più pezzi sulle rispettive case.*

4.3 *Tranne quanto previsto dall'Articolo 4.2, se il giocatore che ha la mossa deliberatamente tocca sulla scacchiera uno o più pezzi dei suoi pezzi, egli deve muovere il primo pezzo toccato che possa essere mosso.*

Ma in questo caso il giocatore non voleva sistemare il pezzo né ha “volontariamente” toccato l'Alfiere. Ricordo un caso simile quando un giocatore erroneamente piazzò il suo Re in b4, invece dell'Alfiere. L'arbitro fu convocato e il giocatore obbligato a muovere il Re. Il giocatore s'irritò moltissimo e decise di abbandonare. Saluti. **Patricia Llaneza (Spagna)**

Risposta Sono curioso di sapere in quale casella era collocato l'Alfiere campochiaro. Suppongo fosse nei pressi di f4. Il problema in questi casi è, come sempre, il giocatore ha toccato il pezzo volontariamente o no? E' quasi impossibile per un arbitro prendere una decisione che soddisfi tutti. Io sostengo la decisione del Comitato d'Appello nel primo caso. Nel secondo, il giocatore non aveva intenzione di muovere il Re, così non lo obbligherei a farlo.

Domanda Caro Geurt, ho una domanda sulla questione della regola “pezzo toccato”. In una partita di un torneo scolastico, tra due giocatori con punteggio di circa 1400, il Nero giocò f7-f6, attaccando un Cavallo bianco in e5. Prontamente e senza alcuna esitazione il Bianco afferrò il suo pedone in f4 e lo mosse all'indietro in f3. E' chiaro che il Bianco aveva l'intenzione di muovere il cavallo in f3, ma per qualche ragione le sue dita si chiusero invece sul pedone adiacente. Il fatto che il pedone sia stato mosso all'indietro e che sia stato fatto in modo deciso suggerisce che il “tocco” del pedone non era intenzionale. La regola del pezzo toccato si applica comunque ed il Bianco sarebbe costretto a muovere il pedone f? La casa f5 era libera, così che il Bianco avrebbe potuto effettuare una mossa legale di pedone. **Jim Roberts (USA)**

Risposta In questo caso io accetterei la mossa Cf3 e terrei conto del fatto che si trattava di una partita tra giovani ed evidentemente inesperti giocatori.

Domanda Caro signor Gijssen, secondo la regola 7.4, quando un giocatore effettua una mossa illegale, viene penalizzato. Tuttavia, in una partita lampo, secondo l'Articolo C3, quando un giocatore effettua una mossa illegale, non c'è penalità; perde la partita solamente se fa partire l'orologio del suo avversario. Ho ragione? Perché c'è una tale differenza? Distinti saluti, **Christian Sanchez (Argentina)**

Risposta Vediamo cosa dice il Regolamento:

Articolo 7.4 (a) *Se nel corso di una partita, si constata che è stata fatta una mossa illegale, dovrà essere ripristinata la posizione precedente l'irregolarità. Se la posizione immediatamente precedente l'irregolarità non può essere stabilita, la partita deve riprendere dall'ultima posizione accertabile prima dell'irregolarità. Gli orologi saranno ripristinati in base all'Articolo 6.14 e, nel caso di una mossa illegale, si applicherà l'Articolo 4.3 alla mossa che sostituisce la mossa illegale. La partita dovrà poi continuare dalla posizione ripristinata.*

Articolo 7.4 (b) *Dopo l'azione intrapresa in base all'Articolo 7.4 (a) per le prime due mosse illegali di uno stesso giocatore l'arbitro dovrà dare due minuti di tempo extra all'avversario per ogni volta; per la terza mossa illegale dello stesso giocatore l'arbitro dichiarerà partita persa per costui.*

Articolo C3 *Una mossa illegale è completata solo quando l'orologio dell'avversario è stato azionato. Tuttavia l'avversario ha diritto a richiedere la vittoria prima di eseguire la sua mossa. Se l'avversario non può dare scaccomatto con una qualsivoglia serie di mosse legali, anche con le mosse meno qualificate, allora ha la facoltà di chiedere patta prima di effettuare la sua mossa.*

Una volta che l'avversario ha eseguito la sua mossa, una mossa illegale non può più essere corretta.

Lei ha ragione. C'è qualcosa di sbagliato nell'Articolo 7.4. Sarebbe preferibile iniziare l'Articolo 7.4 a) in questo modo: Se nel corso di una partita si scopre che una mossa illegale è stata **completata**... La conseguenza è che qui non vi è penalità finché il giocatore non ha premuto il suo orologio. Mi lasci dire, una delle proposte che ho ricevuto per rivedere il Regolamento, è esattamente questo suggerimento.

Domanda Ciao, comprendo le regole che riguardano l'offerta di patta. Tuttavia non riesco a vedere la ragione per cui l'offerta di patta è valida solo finché l'avversario non completa la sua mossa. Penso che sarebbe meglio se, una volta che l'offerta di patta è stata effettuata, essa rimanesse valida per l'intera partita. Così l'avversario potrebbe invocare la patta offerta persino sul punto di ricevere lo scaccomatto. Quindi l'offerta di patta fa decadere il diritto di quel giocatore di vincere la partita. Questo ridurrebbe di gran lunga il numero di patte veloci, incoraggerebbe il gioco aggressivo, e bloccherebbe fastidiose ripetute offerte di patta. **Richard Evans (Regno Unito)**

Risposta Beh, la tua proposta è molto interessante ed originale. Io penso che la maggior parte delle offerte di patta siano corrette, e baso questo giudizio su più di trent'anni di esperienza come arbitro. Attualmente c'è molto chiasso attorno alle patte fra grandi maestri, ma negli scacchi moderni ci sono relativamente poche patte di questo tipo. I soli eventi con un numero di patte veloci maggiore del normale sono gli incontri a squadre, soprattutto le Olimpiadi. Ed anche qui la maggior parte si verifica in casi in cui tutto ciò che riguarda la classifica finale è stato deciso. A molti giocatori non piace correre rischi nelle competizioni a squadre perché temono di perdere punti ELO. C'è stata una volta la proposta di non attribuire punti ELO negli incontri a squadre ed io la sostengo. Nei tornei, ad esempio, i colori sono più o meno in parità. Non così nelle competizioni a squadre. Ci sono sempre giocatori che giocano più con un colore che con l'altro. Inoltre nei tornei individuali è impossibile evitare di giocare contro un determinato avversario. Negli incontri a squadre è piuttosto semplice farlo. Secondo me non è realistico adottare la tua proposta.

Domanda Caro signor Gijssen, sono stato testimone del seguente fatto. Durante un quickplay finish, il Nero mise il suo Re sotto scacco e premette l'orologio. Poiché non c'erano arbitri nei dintorni il Bianco disse al suo avversario che aveva effettuato una mossa illegale, aggiunse due minuti al proprio orologio, e pretese che il Nero facesse una mossa legale. Nel frattempo il Nero aveva rimesso a posto il Re e aveva effettuato una mossa di Torre, quando uno spettatore segnalò ad alta voce che ciò era illegale perché era possibile per il Re effettuare una mossa legale.

A seguito di questo intervento il Nero rimise a posto la Torre e mosse il Re, dopo di che la partita continuò normalmente senza che il Bianco aggiungesse altri due minuti al suo orologio.

Dopo la partita qualcuno affermò che il Bianco aveva diritto ad ulteriori due minuti anche dopo la mossa illegale di Torre. Io non fui d'accordo, perché la mossa illegale di Re e quella illegale di Torre si dovevano considerare come un'unica mossa, per cui un giocatore non dovrebbe essere punito due volte. Sarei interessato a leggere la sua opinione su questa faccenda. **Theo Heukels (Olanda)**

Risposta Prima vorrei dire che il giocatore danneggiato dovrebbe chiamare l'arbitro. L'*arbitro* deve aggiungere due minuti in più al tempo del giocatore danneggiato. Vedi sopra l'Articolo 7.4 b). In secondo luogo, la mossa che ha sostituito quella illegale era, mi sembra di capire, una mossa legale, ma muovere questo pezzo non era in accordo con il Regolamento. Io non punirei il giocatore per questa infrazione.

Domanda Signor Geurt Gijssen, vorrei chiederle del gioco lampo. Entrambe le parti hanno soltanto il Re ed un Alfiere di colore contrario con quattro minuti sull'orologio. Anche se è possibile immaginare un matto con questi pezzi, è leale continuare questa partita? Io offrii la patta ed il mio avversario rifiutò, continuando a muovere solo l'Alfiere e aspettando che la bandierina

cadesse! Ho chiesto ad un arbitro brasiliano e lui mi ha risposto che questo tipo di patta non esiste nel gioco lampo. Nemmeno se ho lo scacco perpetuo, non significa che la partita sia patta. Avrei dovuto giocare finché il tempo non fosse scaduto. Qual è la sua opinione? Molte grazie. **Adyr Garcia Ferreira Netto (Brasile)**

Risposta Concordo pienamente con lei che sia ridicolo e persino sleale continuare la partita nella posizione da lei descritta. In linea di principio un giocatore ha la possibilità di applicare la regola delle 50 mosse, ma anche questo è contro lo spirito del Regolamento. Se fossi stato l'arbitro del torneo, avrei osservato il seguito della partita e avrei dichiarato la patta se il gioco fosse continuato solo con mosse di Alfiere. Il comportamento del suo avversario getta discredito sul gioco degli scacchi.

*Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse risponderà in un articolo futuro.
Mandate le domande a:*

*[mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A Question for Geurt Gijssen](mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A%20Question%20for%20Geurt%20Gijssen) Per favore includete
il vostro nome e Paese di residenza.*

Copyright 2004 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Copyright 2004 CyberCafes, LLC. All Rights Reserved.

"The Chess Cafe®" is a registered trademark of Russell Enterprises, Inc.

Traduzione a cura di Piero Schiatti